

IL FUTURO DELL'ATTIVITA' DI CERTIFICAZIONE

**ORIZZONTI E PROSPETTIVE
DELLE SUE
PIATTAFORME VALORIALI**

**by
adarosa ruffini**



LA CERTIFICAZIONE

E'

un modello di eccellenza che si ripete nel tempo assumendo ogni volta una forma diversa



Perviene all'epoca contemporanea in qualità di

archetipo normativo utilizzato quale strumento di governance all'interno del contesto della globalizzazione

ARCHEOLOGIA DELLA CERTIFICAZIONE

La certificazione non è quindi fatto riferibile unicamente all'epoca contemporanea ma costituisce una forma storica tradizionale di attività umana

Indicherò

alcune esperienze che confermano

**come l'attività certificativa sia presente
nella Civiltà Occidentale in maniera
persistente**

&

attraverso quali strutture

**essa abbia continuato a funzionare per
raggiungere nella scena contemporanea
la sua posizione dominante**

EVO ANTICO

1.

“Questo vaso è opera di Eutimide, figlio di Polia”



La frase, iscritta in un vaso dell'epoca di Pisistrato (anno 527 a.c.) rinvenuto ad Atene, attesta una delle più antiche certificazioni di prodotto che l'archeologia ci abbia tramandato.

Non richiama infatti un episodio isolato o eccezionale ma fa parte di una consuetudine certificativa adottata “normalmente” dai vasai, categoria imprenditoriale inserita nell'economia produttiva della Polis.

EVO ANTICO

2.

“Se un costruttore ha edificato una casa ed essa crollando uccide i suoi occupanti, questi dovrà essere ucciso”

Capitolo 229 del Codice di Hammurabi (anno 2.150 a.c.)
che prevedeva sanzioni a carico del costruttore
nell'ipotesi in cui l'edificio rovinasse per esecuzione non
eseguita e certificata a regola d'arte.



3.

In una iscrizione della tomba di Rekh-Mi-Re, rinvenuta a Tebe (1.450 a.c.) viene descritto come un supervisore debba misurare e certificare la regolarità geometrica di un blocco di pietra (le pietre che servivano per la costruzione delle piramidi venivano già all'epoca standardizzate).



Ipotesi concettuale

**già nella unità interspaziale del Mediterraneo antico
si era formata una mentalità/attitudine certificativa**

MEDIOEVO

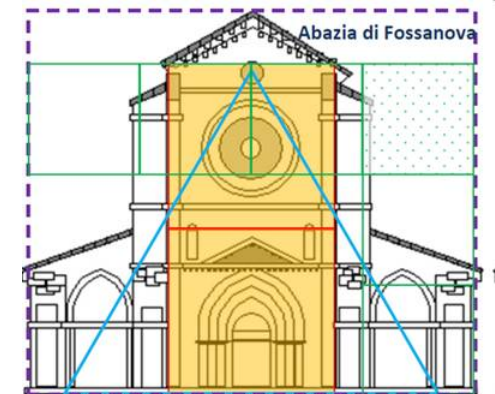
1.

London Goldsmiths' Company (costituita con statuto proprio in Inghilterra intorno al 1.300)
attestava la purezza dell'oro e dell'argento equivalente a quella dello standard dell'epoca (per l'oro il metallo commercializzato a Parigi, per l'argento quello utilizzato per il conio delle sterline).
Uso di un apposito marchio il “leopard's head” sulle monete d'oro e d'argento, un vero e proprio premarket control.



2.

Attività esercitata dai maestri muratori per la costruzione delle cattedrali.
***“buon compagno d'arte”* = certificazione soggettiva del costruttore.**
Il modello costruttivo segreto dei Maitres d'oeuvre = certificazione del processo di costruzione con utilizzo della sezione aurea o divina proporzione o numero d'oro (phi).



MEDIOEVO

3.

- Processo alchemico per la trasformazione di una sostanza primaria in Pietra Filosofale.
- Alberto Magno certifica il decalogo dell'alchimista che viene recepito dal Sistema Conoscitivo di Raimondo Lullo che per primo prevede il fenomeno della standardizzazione.
- Nell'arte: Ars magna di Chircher, Philosophia di Albrecht Durer.



EVO MODERNO

Metodo certificativo di fabbrica
(riferito espressamente alla divisione
in serie della produzione derivata
dalla rivoluzione industriale)



La certificazione viene definita quale **percezione oggettiva e soggettiva** che il prodotto soddisfi le caratteristiche e/o le performance richieste ed attese del manufatto



In questa ottica vengono introdotti:

- l'accettazione integrale dello standard di riferimento
- l'ottimizzazione dei costi/tempi/qualità
- il concetto di integrazione
- l'approccio di tipo sistemico

SCHEMA DEFINITORIO

La certificazione è quell'attività proveniente da un organismo terzo ed indipendente che sfocia in una attestazione idonea a dichiarare la conformità agli standard di riferimento prescelti

- di prodotti
- di servizi
- di processi
- di organismi
- di sistemi di gestione aziendali



Presuppone la sottoposizione volontaria al **meccanismo dell'accreditamento** che sottende il procedimento con il quale un organismo riconosciuto attesti formalmente che un altro organismo (nel nostro caso il certificatore) abbia competenza a svolgere la funzione della certificazione

SCHEMA DEFINITORIO

☐ **Certificazione obbligatoria**

☐ **Sistemi di autocontrollo dei prodotti/servizi**

☐ **Certificazione volontaria**

☐ **Autocertificazione**

**Elementi che concorrono a definire il
sistema di certificazione integrato
e cioè
quel percorso di eccellenza della
certificazione che viene realizzato
con modalità
interdisciplinari
o
multidisciplinari**

Esempio:

- o L'autocertificazione ha in giudizio il valore di dichiarazione di scienza**
- o La certificazione di soggetto terzo inverte l'onere della prova**

GESTIONE DEL MODELLO

**Il modello certificativo va gestito con perizia per
percorrere un**

disegno di eccellenza

che stabilisce una prima relazione

Fiducia del cliente

**Responsabilità del
soggetto certificatore**



La definizione di

PERIZIA

stabilisce
la **seconda relazione**

tra

CONOSCENZA

acquisizione delle prescrizioni
precettive (volontarie/cogenti)
contrattuali o **regole di altro tipo**

COMPETENZA

gestione del know-how
(capacità di gestire l'intero
pacchetto prescrizionale)

PROFESSIONALITA'

gestione del modello relazionale
– **terza relazione** –
tra certificatore & cliente

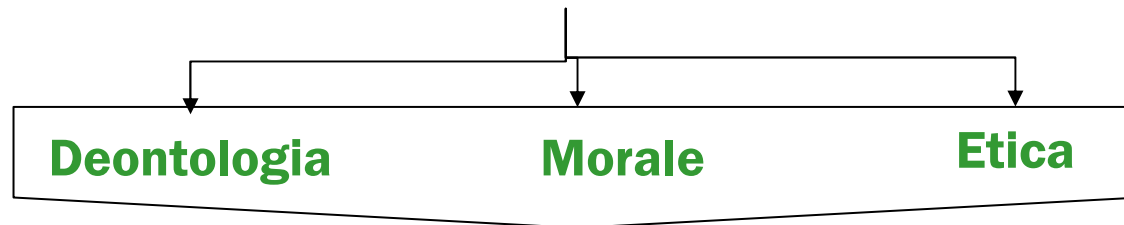
La previsione di “**regole di altro tipo**”
nella qualificazione della competenza

consente

di ampliare il modello certificativo

e di riferirlo espressamente

anche ai principi della



gli ulteriori valori che il nostro attuale contesto di
riferimento suggerisce di attribuire all'attività di
certificazione



UN'ANALISI ESEGETICA



Deontologia

complesso delle regole che disciplinano l'esercizio di una determinata attività professionale



Morale

insieme di regole che individuano i principi fondamentali dell'esistenza che ciascuno elabora individualmente all'interno del proprio percorso di crescita



Etica

sistema di regole che definiscono le condotte umane e qualificano le modalità cui devono atteggiarsi i comportamenti per raggiungere determinati fini

N.B. Relatività di tali regole che hanno natura convenzionale e non assoluta

L'applicazione di questo sistema integrato di regole permette di qualificare il soggetto certificatore (ente e/o persona fisica) in termini di:

REPUTAZIONE

è il giudizio (espresso dalla collettività) che ha per oggetto la conformità, o meno, del soggetto certificatore ai principi espressi dalla **deontologia/morale/etica**



INTEGRITÀ

capacità di mantenersi conformi ai principi espressi dalla **deontologia, morale, etica** e l'attitudine del soggetto certificatore a non violare (qualitativamente e quantitativamente) quei principi



da

contenuto e forza alla professionalità che qualifica la terza relazione che abbiamo indicato quella tra certificatore e cliente

UNA SFIDA PROGETTUALE

La predisposizione di un **documento innovativo**

- ☐ che raccolga le esperienze maturate
- ☐ che definisca le regole dei principi ed i valori che abbiamo evidenziato
- ☐ che incontri il consenso del mercato
- ☐ che costituisca una base concettuale ed operativa



per veicolare una **governance strategica** ed anticipatrice delle nuove linee della certificazione





**Questa mia esposizione
è dedicata
all'opera dei certificatori del passato
e
all'impegno costante di quelli del presente
perché da essi
molti traggono oggi così tanto beneficio**

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

adarosa.ruffini@gmail.com

